

IL GOTHA DELL'ENOLOGIA

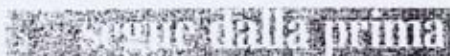
**Alemanno:**  
il governo sosterrà  
i vini d'«alta fascia»

**L**a rincorsa ai vini di «lusso» è finita. Anche i grandi marchi toscani stanno attraversando un periodo di difficoltà dopo anni di successi sui mercati di tutto il mondo. E per i prodotti di alta fascia sembra sia cominciata una stagione di vacche magre. Il vento è cambiato, ma i grandi produttori non sono rassegnati. Tantomeno il ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno, che martedì sera ha voluto incontrare i big del vino toscano e non faccia a faccia. Un incontro informale a porte chiuse, per ascoltare, per una volta senza intermediari, esigenze, critiche e proposte da parte dei grandi produttori. «Avrete il pieno sostegno del governo, le risorse per il rilancio ci sono, servono le idee per mobilitarle», ha rassicurato i presenti il ministro Alemanno. Parole di conforto dopo un 2003 che ha fatto registrare un calo dell'export dei vini toscani pari al 15% e un 2004 non certo positivo. Martedì sera a Villa Mori a Migliarino in provincia di Pisa, il Ministro ha lasciato un po' tutti stupefatti, dimostrando la piena disponibilità del governo ad istituire un tavolo ad hoc con i nomi di punta del settore. E dopo aver ascoltato i vari Francesco Ricasoli, Jacopo Biondi Santi, la marchesa Albiera Antinori e Giovanni Folonari, Alemanno ha stretto appunto un patto di collaborazione

con i grandi produttori. Un patto che presuppone una serie di incontri nel corso dell'anno per confrontarsi sulle strategie di rilancio dei prodotti di fascia di alta. «Per l'Italia questo è un settore traino, è la punta di diamante che a causa delle carenze del sistema purtroppo si è sbilanciata in avanti e dunque per la prima volta dobbiamo registrare la contrazione delle esportazioni - ha ammesso il Ministro -. Purtroppo oggi, dopo aver battuto i francesi siamo insidiati dai paesi terzisti. Per questo ritengo che la promozione e programmazione debbano essere gestite dalle aziende di prima categoria. Abbiamo avviato buoni progetti come "Enotecche d'Italia" e

un'agenzia come "Buona Italia" ma i risultati ancora si fanno attendere, perché i contatti con il mondo produttivo non hanno funzionato». Da qui l'esigenza di un tavolo ad hoc, di una serie di incontri, magari informali come quello organizzato da Giuseppe Meucci martedì sera a Migliarino, e comunque ristretti all'élite del vino italiano. «È necessaria la creazione di una rete di eccellenza, occorre mettere in campo progetti e idee per costruire un tavolo di programmazione e di rapporto diretto che offra la massima rappresentatività dei migliori produttori del settore - ha spiegato Alemanno -. Fissiamo un obiettivo, che può essere il prossimo "Vinitaly" a cui dovremo arrivare dopo aver percorso politiche di rilancio serie. Serve una collaborazione costante tra produttori e mondo delle istituzioni».

SEGUE A PAGINA 8



**Alemanno: il governo...**

(...) A dare il benvenuto al Ministro ci ha pensato la marchesa Albiera Antinori, poi l'intervento di Francesco Ricasoli: «Dobbiamo comunicare in maniera diversa e con più costanza e per questo serve un lavoro di squadra con le istituzioni e fra noi produttori. Non c'è bisogno di grandi mezzi, ma di grandi persone, perché la crisi la sentiamo tantissimo». Il ministro Alemanno, accompagnato dal presidente dell'agenzia per le erogazioni in agricoltura Antonio Bonfiglio e dal presidente della Regione Calabria Giuseppe Chiaravalloti, ha subito dato una prima traccia di quello che succederà nei prossimi mesi: «Questo incontro non cadrà nel vuoto perché mi terrò in contatto con voi, un inizio potrebbe sicuramente essere la preparazione di un

programma che una squadra di produttori cercherà di stilare. Sarà importante fare uno sforzo per riprendere a lavorare assieme e per puntare mercati ancora tutti da conquistare. Puntaamo ad esempio alle fiere internazionali più importanti e non perdiamoci di vista».

Una serata piacevole, a cui ha partecipato la gran parte dell'élite del vino toscano. Dal principe Duccio Corsini al duca Jacopo Salviati, dal marchese Lamberto Frescobaldi a Filippo Mazzei, il conte Ascanio Calvi di Bergolo e il marchese Niccolò Inciso della Rocchetta. Un primo incontro a cui ne seguiranno altri, ma che intanto è servito a lanciare una nuova linea di confronto sempre più diretto ed immediato tra produttori e Ministero.

COSTITUZIONE UE



L'auspicio  
di Giscard

SERVIZIO A PAGINA 3

